



Onlus
C.F. 93022850692

Sede:

via A. De Nino 3, 65126 Pescara

Email: stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com PEC: stazioneornitologicaabruzzo@pec.it

Sito: www.soabruzzo.it Facebook: Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS Instagram : [stazioneornitologicaabruzzo](https://www.instagram.com/stazioneornitologicaabruzzo)

Pescara, 13/03/2024

Regione Abruzzo - Comitato VIA

Regione Abruzzo - ufficio Parchi

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Patrimonio naturalistico

Membri del PATOM

Parco Nazionale della Maiella

OGGETTO: nuovo PRG di Pacentro - procedimento di V.Inc.A. - ulteriori osservazioni

In relazione al procedimento in oggetto e alla revisione del cosiddetto "studio" di incidenza ambientale, si rappresenta quanto segue, oltre a quanto già evidenziato nelle due precedenti note del 24 gennaio e del 7 febbraio scorsi rispetto all'inserimento di una previsione urbanistica di un'area campeggio di decine di ettari in piena zona B del Parco nazionale della Maiella.

Si premette, altresì, che l'associazione scrivente si riserva di produrre ulteriori osservazioni una volta acquisita la documentazione relativa al PRG presso il Comune, ente che oggi è stato diffidato a rispondere alla richiesta di accesso agli atti dello scorso 07/02/2024 essendo scaduto inutilmente il termine di 30 giorni concesso dalle norme in materia di trasparenza e accesso civico.

1)Incongruenza con le Linee guida nazionali sulla V.Inc.A.

La revisione del cosiddetto "studio" rispetto alla prima versione che non conteneva alcun riferimento alla previsione urbanistica di una vastissima area campeggio, a nostro avviso introduce la questione in maniera del tutto superficiale e in maniera incongrua rispetto a quanto prevedono le Linee guida nazionali sulla V.Inc.A.

Infatti, ricordiamo che lo stesso Ente Parco, nel rilasciare il nulla osta per il campeggio temporaneo in località Le Coppe nell'estate 2023 (senza previa Valutazione di Incidenza Ambientale, come stigmatizzato anche dal Ministero dell'ambiente a cui ci eravamo rivolti), ammetteva testualmente che "*nell'area di Passo S. Leonardo - Le Coppe*" sono ***stabil-***

mente presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e che per tali ragioni questo scrivente Ente ha l'obbligo istituzionale di limitare (si noti il termine "limitare", ndr) i disturbi e gli impatti derivanti dall'espletamento dell'attività in oggetto" (neretto nostro, ndr).

Ebbene, nel cosiddetto "studio" la questione viene lasciata a poche righe di trattazione aggiunte rispetto alla precedente versione, senza alcun approfondimento - richiesto dalle linee guida - circa la presenza delle diverse specie "*stabilmente presenti*" secondo l'Ente Parco.

Di quali specie si tratta? Quali sopralluoghi sono stati effettuati nei diversi periodi dell'anno da parte del redattore lo studio di incidenza? Quali dati sono disponibili per l'area presso gli enti preposti alla salvaguardia della fauna e della flora?

Immaginiamo che per esprimersi in tal modo l'ente parco debba essersi basato su dati come, a mero titolo di esempio, quelli raccolti con la radiotelemetria su specie come orso bruno marsicano, lupo ecc, oppure rilievi su tracce, punti di ascolto e altri tipi di censimento per gli uccelli, oppure rilievi di campo sugli anfibi ecc.

Nella parte degli habitat, si fa esclusivo riferimento a quelli presenti nel centro storico (tab. 3) ma non si analizzano quelli relativi all'area campeggio.

Per gli uccelli si sostiene che "*L'attuazione del PRG avverrà principalmente nelle aree già urbanizzate,...*" quando l'area da destinare ex novo a campeggio (D3) è molto più vasta dello stesso centro storico.

Per i mammiferi si sostiene che "*I Chiroteri rappresentano il gruppo faunistico che potenzialmente risente maggiormente di azioni legate all'attuazione del Piano, in particolar modo la ristrutturazione di vecchie abitazioni.*"

Nulla si dice sulla presenza nell'area campeggio e nelle immediate vicinanze, di specie come lupo e orso bruno marsicano. Sui chiroteri, ad esempio, nulla si dice non solo sulle specie presenti nell'area campeggio ma anche dell'incidenza dell'introduzione su una vasta area di illuminazione notturna a servizio del campeggio.

Nulla si dice sull'incidenza delle necessarie opere di urbanizzazione per i servizi da garantire nell'area campeggio (ad esempio: l'acqua sarà captata in loco? Su quali sorgenti? Sarà portata con l'acquedotto da vale? Con quali scavi? ecc.) e sui relativi effetti su specie e habitat tutelati.

Pertanto di tutto quanto richiesto nelle Linee guida nazionali non vi è alcuna traccia nel cosiddetto "studio" di incidenza ambientale, in palese inosservanza delle stesse.

2) Mancanza di dati di base

Addirittura nel cosiddetto "studio" non viene neanche riportata l'estensione dell'area destinata a campeggio. Nella tabella 1, con il dimensionamento del PRG, la zona D3 relativa all'area campeggio non viene neanche riportata!

3) Tutela dell'Orso bruno marsicano

Il cosiddetto "studio", dopo aver fatto riferimento al fatto che l'area in questione si trova nella cosiddetta area centrale di calibrazione per l'areale della specie, si limita, in maniera del tutto apodittica, a sostenere semplicemente che *"Il nuovo PRG non entra in conflitto con tutte le forme di conservazione e tutela dell'Orso bruno marsicano."*

A parte come già detto la mancanza di dati, che pure dovrebbero essere disponibili presso gli enti competenti, a parte la palese contraddittorietà con quanto affermato dall'ente parco nel nulla osta sopra richiamato, ci chiediamo come si possa sostenere che destinare un'area montana per decine di ettari a zona di campeggio, con presenza stabile di persone (e relative strutture), non determini conseguenze non solo sulla presenza della specie ma anche su tutta una serie di fenomeni come ad esempio quello degli orsi confidenti, visto che si esacerba l'introduzione di presidi antropici in aree naturali, aumentando quindi le occasioni di interfaccia tra le due specie e, di conseguenza, le occasioni di potenziale conflitto.

Tra l'altro nel cosiddetto "studio", si ammette che l'area sarà frequentata anche al di fuori del periodo estivo (ammesso e non concesso che il disturbo sulle specie non avvenga anche in questo periodo). Infatti si sostiene che *"il carico massimo ammissibile di utenti del campeggio, che potranno variare nei diversi periodi dell'anno (indicativamente max 250 utenti),"*

4) Vastità dell'area

L'area destinata a campeggio è vastissima, diverse decine di ettari. Risalta la totale illogicità rispetto a quanto affermato nel cosiddetto "studio" e, cioè che "indicativamente" (si noti la precarietà del termine), il campeggio ospiterebbe 250 persone. Cioè il redattore vuole affermare che servono migliaia di mq a persona?

Delle due l'una: o le aree sono del tutto sovradimensionate (anche per mere ragioni pratiche organizzative dei servizi) oppure l'utilizzo sarà ben diverso da quello prospettato.

5) Violazione del Piano del Parco vigente; contraddittorietà rispetto al nuovo piano del Parco e del giudizio VIA 3557 del 2021.

Ribadendo la violazione delle previsioni del Piano del parco della Maiella vigente, nonché di quello proposto, si evidenzia che se tali piani hanno destinato l'area a zona B di particolare tutela, ci sarà stato pure un motivo. Previsioni la cui ragionevolezza - *rectius*, necessi-

tà - è stata già vagliata recentemente dal Comitato VIA regionale con il giudizio 3557 del 18/11/2021, positivo con prescrizioni.

Tra l'altro, come avevamo già ricordato, il redattore del cosiddetto "studio" di incidenza del nuovo PRG di Pacentro è lo stesso della procedura di V.Inc.A. e V.A.S. del nuovo Piano del Parco.

Non si capisce, quindi, come si possano a distanza di pochi anni destinare la stessa zona a una forma di tutela importante quale quella "B" di un Parco nazionale, difendendo la scelta anche davanti al Comitato VIA, e poi invece sostenere che quella stessa area sia da destinare a una vastissima area campeggio e addirittura in zona D1 del Parco (da B!) e che tale scelta sia *"frutto di un percorso virtuoso di co-pianificazione tra l'Ente gestore del Sito Natura 2000 e il Comune"* come si legge nel cosiddetto "studio"!

Si aggiunga, giusto per dare una nota di ulteriore colore alla vicenda, che il sindaco di Pacentro siede nel massimo organo amministrativo del Parco, il consiglio direttivo, organo che ha approvato appunto il nuovo Piano del Parco validando la destinazione a zona B dell'area in questione.

6)Gerarchia dei piani

Nel cosiddetto "studio" si postula che *"Per quanto riguarda la Zona D3 del PRG, durante il processo di co-pianificazione tra Ente Parco e Comune si è stabilito quanto segue: "... lo strumento urbanistico comunale delimiterà le aree idonee al campeggio ed individuerà all'interno della stessa una piccola superficie che, come già richiesto con le osservazioni all'aggiornamento del Piano del Parco, si definirà idonea per l'installazione di piccole strutture in legno per i servizi necessari e quindi per una trasformazione in zona D1 del Piano del Parco"*.

Pertanto, allo stato attuale, poiché in zona "B" del parco, ai sensi dell'art. 7, comma 2, punto a) "è vietata la costruzione di nuovi manufatti", l'attuazione degli interventi di installazione di piccole strutture sarà condizionata al recepimento delle osservazioni al Piano del Parco e alla conseguente istituzione della zona D1, come sopra riportato."

Le previsioni di un PRG o sono valide e, quindi, attuabili, o non sono!

Non esistono previsioni "subordinate" la cui attuazione scatta o meno in determinare condizioni.

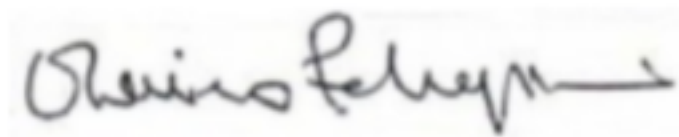
Il Piano del Parco è sovra-ordinato a quello del Comune e non viceversa. Pertanto, nel caso, dovrà essere cambiato il Piano del Parco (con riedizione di VAS e V.Inc.A.) prima a cui far seguire l'adeguamento del Piano regolatore comunale.

Fino ad allora il PRG non potrà certo prevedere iniziative in paese contrasto la pianificazione del Parco.

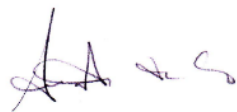
CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto, è del tutto evidente che la proposta deve essere respinta per violazione delle Linee guida nazionali sulla V,INc.A., delle norme relative ai procedimenti urbanistici, del Piano del Parco per la parte relativa alla previsione della vasta area campeggio.

Cordiali saluti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Pellegrini". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.

Massimo Pellegrini, presidente Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Augusto De Sanctis". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.

Augusto De Sanctis, consigliere Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus